

L'Italia vista dall'Europa

DOPO IL G20

Una crisi globale ma anche locale

Europa e sindacati contro la crisi



Antonio Panzeri
deputato al Parlamento europeo (PD-PSE),
Segretario generale e tesoriere
della Delegazione italiana nel Gruppo PSE



Gianni Pittella
deputato al Parlamento europeo (PD-PSE),
Presidente Delegazione italiana
nel Gruppo PSE

Difficile oggi valutare gli effetti delle conclusioni del G20. La situazione è sotto gli occhi di tutti. La crisi economico-finanziaria, ben lontano dall'essere risolta, sta cambiando in profondità la gerarchia degli insediamenti e dei comportamenti. I diversi Paesi cercano, attraverso piani anti-crisi nazionali, di far fronte a una situazione alquanto difficile. Le risposte che si

stanno producendo sono fra loro diverse e rendono problematica l'idea di un intervento unitario e comune. Il dato vero è che la crisi sta pesando enormemente su milioni di lavoratori, sul sistema delle piccole medie imprese, sullo stesso settore cooperativo. Le previsioni non sono felici. Nella sola Europa si parla di un aumento di 3,5 milioni di disoccupati. È in

questo quadro che stanno montando in alcuni Paesi la protesta e la ribellione. Questo è il sintomo di una febbre elevata. Le cause sono ben note: crisi economica, perdita di posti di lavoro, grande presenza di soggetti che hanno, negli anni, speculato sui mercati finanziari e non, generando fenomeni di emulazione.

In questo quadro è assolutamente importante l'azione dell'Europa ma anche di tutte le componenti sociali.

L'Europa, perché è chiaro che occorre correre ai ripari. È chiaro che l'Unione europea deve agire con molto più coraggio e determinazione. È necessaria una nuova consapevolezza, soprattutto da parte delle forze democratiche ed europeiste del continente.

È necessario che si impegnino in una battaglia culturale e politica a sostegno dell'Europa proprio sul fronte del deficit di

Le previsioni non sono felici.

Nella sola Europa si parla di un aumento di 3,5 milioni di disoccupati.

È in questo quadro che stanno montando in alcuni Paesi la protesta e la ribellione.

democrazia e decisione dell'Unione, rendendosi conto del gravissimo rischio che si corre di fallimento del mercato unico e della stessa unione monetaria. Da qui l'esigenza dei diversi governi affinché assumano le responsabilità che a loro competono.

Le componenti sociali, a partire dallo stesso sindacato europeo, perché sappiano incanalare la protesta sociale verso sbocchi capaci di cambiare il procedere delle cose. Se in Italia ancora la protesta non ha raggiunto i livelli presenti in altri Paesi molto lo si deve alle capacità del sindacato italiano di governare questi processi.

Un sindacato che, auspichiamo, sappia ritrovare la propria dimensione unitaria. Nello scenario sopra descritto si colloca dunque la manifestazione della Cgil di oggi a Roma.

Essa rappresenta un importante momento collettivo teso a sollecitare il Governo italiano perché cambi linea di marcia e investa più risorse finanziarie per combattere la crisi e difendere i posti di lavoro.

È riassunto qui il senso della nostra partecipazione, oggi, al Circo Massimo.



Monica Giuntini
deputata al
Parlamento
europeo (PD-PSE)



Maria Grazia Pagano
deputata al
Parlamento europeo
(PD-PSE)



Catiuscia Marini
deputata al
Parlamento europeo
(PD-PSE)



Enzo Lavarra
deputato
al Parlamento
europeo (PD-PSE)



Donata Gottardi
deputata al
Parlamento europeo
(PD-PSE)



Guido Sacconi
deputato al
Parlamento europeo
(PD-PSE)

FOCUS

La crisi economica e finanziaria sta investendo l'intera Europa. L'Italia è particolarmente esposta a causa delle debolezze strutturali che ne frenano le possibilità di crescita e sviluppo. Ovunque i governi dei Paesi europei si stanno mobilitando per affrontare seriamente la crisi. Il Governo italiano invece sembra non all'altezza della fase che stiamo attraversando. Giusto quindi il richiamo alto che la Cgil ha compiuto in queste settimane verso il Governo italiano perché cambi la propria linea di politica economica e investa sul lavoro e l'occupazione. Sono queste le ragioni della nostra completa adesione alla manifestazione del 4 aprile a Roma. Essa può rappresentare una spinta forte affinché si realizzi un cambiamento di rotta. L'Italia ne ha assolutamente bisogno.

Buona manifestazione a tutte e tutti.

Gianni PITTELLA
Antonio PANZERI
Monica GIUNTINI
Donata GOTTARDI
Vincenzo LAVARRA
Catiuscia MARINI
Maria Grazia PAGANO
Guido SACCONI